

Adeguamento dei saldi delle domande Pac 2025

Più soldi per latte e benessere animale

Agea Coordinamento rialloca 23,6 milioni di euro non utilizzati aumentando i saldi della Pac 2025 per il sostegno al latte di montagna e per l'Ecoschema sul benessere animale

La circolare Agea Coordinamento 74606 del 17 settembre 2026 ha aumentato gli importi definitivi a saldo, a valere sulle domande presentate nel 2025, per il sostegno accoppiato al reddito a favore dei produttori di latte bovino nelle zone di montagna e per l'Ecoschema del benessere animale con certificazione Sqnba e pascolamento a favore di bovini a duplice attitudine, da carne e da latte (Ecoschema 1, livello 2). Le risorse, 23,6 milioni di euro, provengono da economie non utilizzate.

Il nuovo importo unitario calcolato per l'aiuto accoppiato a favore del latte di montagna ammonta a 132,06 euro per vacca, con un aumento di 6,38 euro rispetto all'importo calcolato con la circolare n. 45783 del 27 maggio 2026, pari a 125,68 euro per vacca (l'aumento è del 5,1%).

Il premio definitivo ricalcolato per l'Ecoschema del benessere animale è di 220,43 euro per Unità di bovino adulto (Uba), in aumento di 42,35 euro rispetto all'importo unitario a saldo calcolato in precedenza (+23,8%).

DA DOVE ARRIVANO LE RISORSE

L'adeguamento è stato possibile perché le attività di monitoraggio sull'avanzamento settimanale dei pagamenti della Pac per le domande presentate nel 2025 e sulle previsioni di spesa per le campagne pregresse hanno consentito ad Agea Coordinamento di determinare l'esistenza di 23,6 milioni di euro di fondi comunitari non utilizzati.

Tali risorse vanno corrisposte entro la scadenza del 15 ottobre 2026 a beneficio degli agricoltori che hanno presentato domanda per i pagamenti diretti nell'anno 2025, in modo da consentire l'utilizzo integrale della dotazione finanziaria assegnata dall'Unione europea all'Italia ed evitare così la perdita di risorse comunitarie.

La scelta dei due interventi a favore dei quali assegnare le economie di spesa è stata eseguita da Agea Coordinamento tenendo conto dell'analisi sulla fluttuazione dei prezzi del mercato nel settore zootecnico e delle indicazioni formulate dal Masaf. Nello specifico, per quanto

riguarda l'aiuto accoppiato per il latte bovino si è tenuto conto del «drastico calo del prezzo con un impatto significativo in particolare nelle zone di montagna».

L'aumento dell'importo unitario a saldo per il regime ecologico del benessere animale è stato deciso in quanto la somma precedentemente determinata e versata ai beneficiari (178,08 euro per Uba) è risultata prossima al valore minimo del premio stabilito nel Piano strategico della Pac 2023-2027 (168,00 euro). Pertanto, alla luce di quanto stabilito nella recente circolare Agea, gli organismi pagatori sono tenuti a corrispondere un supplemento di aiuti a favore dei beneficiari entro il 15 ottobre 2026. Dei 23,6 milioni di euro disponibili, 1,2 milioni vanno a favore dei produttori di latte di montagna e 22,4 sono utilizzati per integrare i pagamenti degli allevatori ammessi all'Ecoschema 1, livello 2.

La dotazione finanziaria nazionale per i pagamenti diretti è pari a 3.496.243.863 euro. Fino al 31 agosto 2026 le previsioni di spesa comunicate dagli organismi pagatori ammontano a 3.472.641.844



Pagamenti diretti che hanno beneficiato delle economie di spesa 2026

Intervento	Importo unitario a saldo (euro) ⁽¹⁾	Importo unitario incrementato a saldo (euro) ⁽²⁾	Dotazione finanziaria riallocata (euro)
Sostegno accoppiato al reddito per animale, latte bovino in zone di montagna	125,68	132,06	1.211.991
Benessere animale con certificazione Sqnba e pascolamento per bovini da latte, carne e duplice attitudine (Ecoschema 1, livello 2)	178,08	220,43	22.390.028
Totale	–	–	23.602.019

⁽¹⁾ Calcolato con la circolare n. 45783 del 27 maggio 2026. ⁽²⁾ Calcolato con circolare n. 74606 del 17 settembre 2026.



Nodi politici e richieste di un settore in travaglio

Soluzioni cercasi per la crisi dell'olio

euro. La decisione di Agea Coordinamento di incrementare gli importi unitari dei due interventi sopra menzionati per oltre 23 milioni di euro consente all'Italia di utilizzare l'intero plafond assegnato dall'Unione europea per l'esercizio finanziario 2026.

PAGAMENTI, LE SCADENZE

Sono cinque le finestre temporali che gli agricoltori italiani devono considerare per le erogazioni del regime dei pagamenti diretti della Pac:

- la prima è quella degli anticipi che va dal **16 ottobre al 30 novembre** dell'anno di domanda (per il 2026 c'è la deroga che consente di iniziare prima del 16 ottobre);
- la seconda va dal **1° dicembre dell'anno di domanda al 31 gennaio di quello successivo**, periodo all'interno del quale sono liquidati i saldi provvisori della Pac;
- la terza fase inizia a partire dal **31 gennaio e termina il 20 maggio dell'anno successivo** a quello della presentazione della domanda ed è riservata all'erogazione dei saldi;
- la quarta fase che va dal **20 maggio al 30 giugno dell'anno successivo** a quello della presentazione della domanda, durante la quale sono corrisposti i saldi definitivi, attraverso il procedimento della massimizzazione dell'utilizzo della dotazione nazionale annuale, con lo spostamento delle economie di spesa dagli interventi sottoutilizzati verso quelli che hanno registrato un maggiore tiraggio;
- infine, **entro il 15 ottobre dell'anno successivo** ci possono essere eventuali ulteriori erogazioni per riallocare le economie di spesa e utilizzare integralmente il plafond nazionale. **C.Di.**

Tra proteste, tavoli ministeriali e richieste delle Regioni, il comparto olivicolo attende misure concrete. Manca ancora una strategia unitaria per evitare l'emergenza nelle aree olivicole

Gaetano Menna

Sulla crisi olivicola, dopo il primo Tavolo istituzionale convocato al Masaf con le Regioni del Sud l'8 settembre (vedi *L'Informatore Agrario* n. 24 pag. 10), gli animi non si sono rasserenati e ci sono state intense giornate di interlocuzioni. Nelle campagne l'esasperazione è alle stelle. In questa atmosfera carica di tensione, la prima svolta si è avuta il 16 settembre con la sospensione della mobilitazione a Bari, in occasione della Fiera del Levante, da parte del comitato Orgoglio Olivicolo (che raggruppa, tra gli altri, Cia, Frantoiani italiani olio di qualità - Fioq e Legacoop).

IL TAVOLO AL MIMIT

A congelare lo stallo è stata la convocazione del Tavolo interministeriale del 17 settembre al Mimit con il ministro **Adolfo Urso** e il sottosegretario all'agricoltura **Patrizio La Pietra**, riportando al centro le competenze su frantoi e trasformazione.

Tra le misure messe sul piatto al Mimit

spiccano il rafforzamento dei controlli sulle miscele di oli, gli interventi per contenere i costi di energia, carburanti agricoli e fertilizzanti, la deroga e la proroga sui tempi di consegna delle olive ai frantoi (decreto del Masaf del 16 settembre). Il Tavolo indubbiamente è stato un passaggio chiave che però ha riportato alla luce il tema delle competenze sovrapposte tra Mimit (competente sui frantoi e l'industria) e Masaf, alimentando la richiesta degli operatori per una regia unica.

IL CONFRONTO CON COLDIRETTI

Il 18 settembre il confronto si è spostato al Masaf con Coldiretti. Durante il vertice, la delegazione guidata dal vicepresidente (e presidente di Unaprol) **David Granieri** e dal segretario generale **Vincenzo Gesmundo**, ha dettagliato i dati sulle giacenze per denunciare speculazioni e importazioni selvagge: l'Italia produce 234 milioni di litri di olio extravergine, a fronte di consumi per 461 milioni ed export per 318 milioni, venendo sommersa da 545 milioni di litri di olio estero spesso commercializzato sotto l'ombrello del made in Italy. In quella sede il ministro **Francesco Lollobrigida** ha annunciato lo sblocco della cambiale agraria Ismea (vedi riquadro a pag. 10) da 40 milioni di euro – misura attesa per dare liquidità ai frantoi – unita al potenziamento dei controlli.

Nel pomeriggio, La Pietra – da sempre in prima linea e disposto al confronto con i produttori – ha confermato gli impegni governativi a Bitonto (Bari) al festival oleario «IncantEVOle» (dove sono continuate le interlocuzioni sull'e-

In arrivo la cambiale per i frantoi

Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste **Franco Lollobrigida** ha recentemente annunciato l'imminente avvio di una misura per mettere a disposizione dei frantoi dei prestiti a tasso zero da 3.500 a 50.000 euro.

Lo strumento, denominato «Cambiale Frantoi Oleari», avrà una dotazione di 40 milioni di euro e sarà gestito da Ismea, che nel corso del mese di ottobre – informa il Masaf – raccoglierà le domande e le sottoporrà a una «istruttoria rapida per assicurare l'erogazione dei fondi in tempi brevi».

Al momento non sono disponibili indicazioni o dettagli sulle modalità per accedere alla misura.

Il prestito ha una durata di cinque anni, con due anni di preammortamento per restituire il capitale dal terzo anno, in rate trimestrali.

Si tratta – ha dichiarato Lollobrigida – di «uno strumento semplice e accessibile, capace di immettere liquidità diretta a tasso zero per sostenere le attività produttive, proteggere il reddito degli agricoltori e valorizzare al meglio l'olio italiano. Garantire solidità finanziaria ai frantoi significa difendere l'intera filiera olearia nazionale e rafforzare la competitività del nostro made in Italy sui mercati».

Soddisfazione per la misura è stata espressa da Coldiretti e da Cia-Agricoltori Italiani. **V.A.**

mergenza olio).

Il sottosegretario, anche in tale occasione, ha riconosciuto le anomalie: «Più di qualcosa non va nel sistema olivicolo, ne abbiamo preso atto e siamo decisi a provvedere con la determinazione necessaria».

LA PROTESTA SI RIACCENDE

Tuttavia, il clima è rimasto rovente. La mattina del 21 settembre Orgoglio Olivicolo ha bocciato le misure del Governo ritenendole un palliativo e minacciando un'altra volta la protesta. A muoversi sul filo del rasoio è stato il portavoce **Francesco Losito**, stretto tra la rabbia della base e le pressioni della politica.

Dopo ore di convulse trattative, in serata il comitato ha virato sui toni, congelando nuovamente la manifestazione. Come spiegato da Losito in serata: «Dopo l'incontro di Bitonto e le prese di posizione del Governo, si registrano primi passi in avanti. Continuiamo l'interlocuzione fiduciosi, ma servono risposte celeri e concrete per un comparto stremato».

LA SINTESI DELLE REGIONI

La sintesi istituzionale si è tenuta il

22 settembre alla Fiera del Levante, a Bari, con la riunione degli assessori regionali all'agricoltura, alla presenza dell'immancabile sottosegretario La Pietra. L'assessore pugliese e coordinatore vicario della Commissione Politiche agricole delle Regioni, **Francesco Paolicelli**, ha consegnato al Governo un pacchetto di proposte, tra cui: moratoria bancaria di 12-18 mesi sui mutui, garanzie Ismea e ammasso privato europeo.

«Per l'olio – ha dichiarato Paolicelli – servono strumenti straordinari per dare liquidità alle imprese. Le Regioni hanno fatto la loro parte; ora il Governo le trasformi rapidamente in interventi operativi».

A fare il punto alla nostra rivista è stato infine **Gennaro Sicolo** (Cia, Italia Olivicola e Orgoglio Olivicolo): «È un momento estremamente delicato. Occorre trovare risorse per interventi strutturali che diano concreto sostegno a olivicoltori e frantoiani, non come assistenzialismo, ma come investimento strategico per la sovranità alimentare, scongiurando il rischio di una bomba sociale».

Gaetano Menna

DALLA RISERVA AGRICOLA UE

Influenza aviaria e peste suina: 73,5 milioni all'Italia

Via libera degli Stati membri agli aiuti per i comparti avicolo e suinicolo da erogare entro fine maggio 2027

Gli Stati membri dell'Unione europea hanno approvato la proposta della Commissione europea di mobilitare oltre 73 milioni di euro dalla riserva agricola a favore dell'Italia, con l'obiettivo di compensare gli allevatori colpiti dai focolai di influenza aviaria e peste suina africana.

In seguito alle richieste presentate dall'Italia, la Commissione europea ha previsto un sostegno complessivo di 73,5 milioni di euro, di cui 61 milioni destinati agli allevatori di pollame e produttori di uova colpiti dai focolai di influenza aviaria registrati tra settembre 2022 e marzo 2025 e 12,5 milioni agli allevatori suinicoli interessati dai focolai di peste suina africana verificatisi tra novembre 2024 e aprile 2025.

Gli aiuti saranno finanziati attraverso la riserva agricola della Pac. Le Autorità nazionali dovranno assicurare una rapida erogazione delle risorse agli agricoltori beneficiari, con il completamento dei pagamenti entro il 31 maggio 2027.

La Politica agricola comune 2023-2027 prevede una riserva agricola di almeno 450 milioni di euro l'anno per fronteggiare crisi di mercato ed eventi eccezionali che incidono sulla produzione e sulla distribuzione agricola.

Alla luce della crescente frequenza di eventi climatici avversi e di emergenze sanitarie, la Commissione europea ha inoltre ribadito la necessità di rafforzare gli strumenti di gestione del rischio e di promuoverne una più ampia diffusione tra le aziende agricole dell'Unione. ●



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.